

COPPE EUROPEE. Martedì nero del calcio italiano. Impresa del Bordeaux: 3-0. Giallorossi ko ai supplementari

Anticipo della giornata sportiva a sabato 20 aprile. Si decide domani

L'eventuale anticipo della partita di campionato del 21 aprile al giorno precedente sarà ufficializzato non prima di domani, in occasione dell'assemblea di lega. Lo ha detto il presidente della Lega Nazionale Professionisti, Luciano Nizzola, prima di entrare nella sede della Federcalcio dove si stava svolgendo la riunione per trovare l'accordo sui diritti televisivi.

L'anticipo della giornata sportiva (almeno per quanto riguarda gli atleti professionisti) da domenica 21 a sabato 20 aprile era stata avanzata con forza dall'Associazione Calciatori per voce del suo presidente Sergio Campana. I calciatori non vogliono rinunciare al diritto-dovere di partecipare al voto politico in programma solo nella giornata festiva del 21 e hanno minacciato un'altra giornata di sciopero per quella data. Quanto allo sciopero dei giocatori di domenica scorsa, Nizzola ha detto: «Domenica triste per me? No, assolutamente no. Io sono andato a Wembley e mi sono anche divertito con il Genoa che ha vinto il torneo anglo-italiano».



Patrick Vieira in azione durante l'incontro Bordeaux-Milan

Remy De La Malvinjere / Ap

La Roma affonda nella sera delle beffe Slavia in semifinale

ROMA-SLAVIA PRAGA 3-1 d.t.s.

ROMA: Cervone, Annoni, Lanna, Di Biagio (65' Statuto), Aldair, Carboni, Moriero, Totti, Balbo, Giannini, Fonseca (46' Cappioli) (12 Sterchele, 13 Cherubini, 14 Statuto, 15 Scarchilli). **All:** Mazzone
SLAVIA PRAGA: Stejskal, Lerch (106' Stajner), Suchoparek, Bejbl, Kozel, Novotny, Smicer (87' Wagner), Penicka, Poborsky, Hysky, Kristofik (69' Vavra) (13 Hunal, 16 Blazek). **All:** Cipro
ARBITRO: Ouzonov (Bulgaria)
RETI: 60' Moriero, 82' Giannini, 100' Moriero, 115' Vavra.
NOTE: serata umida, terreno allentato. Ammoniti Penicka, Carboni, Di Biagio, Suchoparek, Statuto, Stejskal, Giannini, Wagner, Moriero e Novotny. Spettatori paganti 63.859 per un incasso di 2 miliardi e 283 milioni. Angoli 10-0 per la Roma.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Storia di una partita in tre atti: prima Slavia Praga, poi Roma, poi Slavia Praga e conta poco o nulla che quel secondo atto con i giallorossi in cattedra sia stato illuminato dalla doppietta di Moriero e dalla rete di Giannini. Il gol vero, quello che ha deciso la qualificazione, è stato segnato dallo Slavia Praga al 115', grazie a un panchinaro, Vavra, e per la Roma è stata la fine della corsa. A quel punto, l'Europa è svanita. Quel che resta, alla squadra di Mazzone, è solo la rincorsa per un posto in Uefa. Da oggi, è rifondazione romanista. Andrà via Mazzone e molti giocatori lo seguiranno. L'ennesimo ribaltone.

Tanto popolo giallorosso a raccolta, scenografia e attesa come ai bei tempi, quando la Roma era una grande squadra. Mazzone ha rischiato il rischiable Formazione spregiudicata, con Totti in campo al posto di Statuto e un inedito 3-4-2-1: vero Aldair (centrale, al posto dello squalificato Petrucci), Annoni e Lanna in difesa, linea Moriero-Di Biagio-Giannini-Carboni a centrocampo, Totti trequartista e il duo sudamericano Balbo-Fonseca in attacco. Epperò, bastasse il numero degli attaccanti a far vincere una squadra sarebbe molto semplice, il calcio. E invece contano anche gli schemi, le idee, la rabbia. E la Roma, ieri, ha sciupato un tempo.

La partenza è stata a tavoletta, con un cross di Fonseca e una zaccata di Lanna poco oltre la traversa dopo appena un minuto, ma la prima occasione buona l'ha avuta lo Slavia al 7', con Penicka che si è trovato solo davanti a Cervone: il portiere romanista ha fatto la prima parata di una buona serata. Al 16' la risposta della Roma. Cross di Moriero, pallone «strisciato» da Lanna e Balbo, liberissimo, dal dischetto ha spedito in curva. Clamoroso, tre minuti più tardi, l'errore di Carboni, bravissimo a trascinare il pallone oltre la difesa ceca, ma al momento della battuta non è riuscito a cambiare piede (dal sinistro al destro) e il tiro è stato uno scorbio dedicato ai sessantatattomila dell'Olimpico. Lo Slavia, che non ha mai perso la testa, si è ripresentato davanti a Cervone al 29': colpo di testa di Suchoparek, pallone alto. Manigoldo azione ceca al 34', con Smicer che ha lanciato in verticale Poborsky e tirato in corsa del fantasista dello Slavia: Cervone ha risposto presente. Quasi gol, come si diceva una volta, al 47': sberla sbilenca di Di Biagio e deviazione di Suchoparek: palo cigolante, Roma con le mani tra i capelli.

Ripresa e attori nuovi. Mazzone, infatti, ha spedito sotto la doccia un indecente Fonseca, buttando nella mischia Cappioli, rimodellando il centrocampo e piazzando Totti in attacco a fare tandem con l'apatico Balbo. Copione immutata: Roma in attacco e Slavia in difesa e contropiede, come al 52', quando la crapa di Smicer non è riuscita a far gol su cross del velocissimo Poborsky. Al 55' doppio sussulto. Prima c'era una zaccata di Cappioli respinta sulla linea da Penicka, poi, una manciata di secondi dopo, grande uscita di Cervone a respingere un tiro di Smicer. Al 60', partita squarciata. Splendido e imparabile il tiro di Moriero da venti metri: Stejskal battuto, Roma che ha cominciato a crederci. Due minuti dopo Moriero ci ha riprovato, ma il palo, stavolta, ha dato una mano ai cecchi. Gli ultimi trenta minuti della ripresa sono stati cuore e rabbia, con lo Slavia amocato a difendere quel che restava del vantaggio ottenuto a Praga e Roma a ruota libera. Niente più schemi, niente più distanze regolari tra i giocatori, epperò, si sa, è calcio anche questo. E quando ormai la notte stava per seppellire la partita della Roma, è arrivato, all'83', il gol di Giannini. Punizione calciata da Carboni, deviazione di testa del capitano: pallone in rete, cuore in gola, lacrime in libertà per festeggiare sotto la curva. Totti, sciagurato, si è pappato in chiusura il gol del 3-0 e così si è arrivati ai supplementari.

La Roma, al 99', ha trovato il tris. Bellissimo il lancio in verticale di Totti, e Moriero, in corsa, ha piazzato il tiro che spalancava la qualificazione. Poi quando sembrava fatta, ecco, al 115', il gancio terrificante dello Slavia, che trovava con Vavra il gol che illuminava la serata dei cecchi.

Milan shock: eliminato

BORDEAUX. Doveva essere una trasferta senza troppi patemi, è stata una Caporetto. Il Milan esce incredibilmente dalla Europa al termine di una partita così negativa da non sembrar vera. I bravi tutti da una parte, vale a dire i francesi del Bordeaux, gli scarsi quelli arrivati dall'Italia, con l'unica e purtroppo inutile eccezione di Weah. Ne è sortito un tremendo 3-0 che scrive una delle pagine più brutte nella storia rossonera.

Chi pensava ad una partita già segnata, con i francesi in fondo convinti della superiorità dell'avversario, ha capito subito di essersi sbagliato: La partita è entrata immediatamente nel vivo, abolendo la tradizionale «fase di studio». Merito soprattutto dei padroni di casa. I quali hanno preso saldamente possesso del centrocampo. I vari Lucas, Dutuel e Witschge, supportati dal fantasista Zidane, non si sono fatti intimorire dal bisone del reparto opposto, nell'occasione composto da Eranio, Vieira, Desailly e il sempiterno Donadoni.

Erano trascorsi appena due minuti quando la punta Dugary (incaricata di offendere assieme a Tholot) ha scaricato il pallone di poco a lato della porta di Ielpo. Un avvio delle ostilità a cui il Milan ha dato l'illusoria impressione di poter replicare con autorevolezza.

BORDEAUX-MILAN 3-0

BORDEAUX: Huard, Toyes, Lizarazu, Friis-Hansen, Dogon, Lucas, Zidane, Dutuel (61' Grenet), Tholot (86' Fernandez), Witschge, Dugary (12 Fischer, 15 Bancarel, 16 Fontan) **All:** Rohr
MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Vieira (71' Locatelli), Costacurta, Baresi, Eranio (25' Albertini), Desailly, Weah, Baggio (46' Di Canio), Donadoni (12 Rossi, 13 Tassotti). **All:** Capello
ARBITRO: Cakar (Turchia)
RETI: 14' Tholot, 63' e 70' Dugary
NOTE: stadio esaurito, 36.000 spettatori. Tempo buono, terreno in buone condizioni. Ammoniti Maldini, Costacurta, Di Canio e Fernandez. Angoli: 10-2 per il Milan. Spettatori 35.000

NOSTRO SERVIZIO

Prima Vieira e poi Maldini, hanno sfruttato due splendide triangolazioni con Baggio per presentarsi davanti alla porta. Nella prima occasione il giocatore senegalese si è fatto precedere dall'uscita di Huard, nella seconda il difensore ha concluso con un tiraccio alle stelle. Peccato che siano state le uniche due occasioni milaniste della prima frazione...

Il Bordeaux ha invece continuato a produrre gioco ed occasioni finché, al 14', è arrivato il gol. Merito soprattutto del capitano Lizarazu, difensore di fascia con propensioni offensive così come il suo collega Toyes. Lizarazu ha fatto secco

Albertini, si comprende come la serata degli ospiti si sia ulteriormente complicata. I francesi hanno continuato a marciare. Una netta supremazia che al 26' ha anche rischiato di prendere le sembianze del raddoppio. Un altro cross, questa volta di Dugary, ha liberato il solito Tholot che però questa volta ha concluso alto. Sull'altro fronte, fino al 45', Weah e Baggio hanno cercato inutilmente di creare qualche problema ai centrali Friis-Hansen e Dogon.

Ripresa. Capello ha tolto lo spento Baggio schierando Di Canio. Il risultato è stato un aumento del filtro a centrocampo che li per il ha frenato i francesi nonostante il loro assoluto bisogno del 2-0 che valeva i supplementari. Un'interdizione più efficace, ma al 52' il Milan ha rischiato grosso. «Colpa» ancora di Lizarazu che ha dato un pallone d'oro dentro l'area a Dugary. Ma per buona sorte di Ielpo la conclusione d'esterno dell'attaccante è finita abbondantemente sul fondo.

A quel punto la partita è sembrata entrare in una fase di stanca, situazione ovviamente gradita alla banda Baresi. Purtroppo, si è trattato di un torpore temporaneo, durato fino al 65'. Su una punizione laterale, deviata dall'arbitro turco Cakar, la sfera è giunta di nuovo a Du-

gary che, vicino alla porta, ha infilato in girata l'incolpevole Ielpo. Gran brutta storia; tanto più che l'immediata e splendida reazione isolata di Weah è stata respinta dall'ottimo Huard.

E al 70' è addirittura accaduto quel che alla vigilia sembrava impensabile. Lucas ha tagliato il campo con un rasoterra che ha raggiunto il solito Dugary. Più arretato rispetto alla realizzazione di poco prima, il numero 11 ha fatto comunque partire un tiro potentissimo che si è insaccato sotto la traversa! Inutile parlare della latitanza di Baresi e Costacurta, nonché della possibile responsabilità del portiere, a quel punto l'unica cosa importante è stata la constatazione che il 3-0 promuoveva il Bordeaux alle semifinali della Coppa Uefa.

L'ultimo quarto d'ora si è via via trasformato in un assedio rossonero. Tutti in avanti ma uno solo in grado di segnare il gol dell'eventuale riconquistata qualificazione, George Weah. Il bomber liberiano ha puntato tutto su uno splendido colpo di testa al 79'. Una conclusione destinata ad inflarsi di misura sotto la traversa se... Sì, insomma, avevamo capito: Huard è arrivato anche il finendo di confezionare il più incredibile ribaltone di questa settimana di Coppa.

Passano il turno anche Bayern e Barcellona. Psv e Nottingham ko

Il Barcellona ce l'ha fatta. La squadra catalana è qualificata per le semifinali di Coppa Uefa. Il Barca ieri sera a Eindhoven ha vinto 3-2 contro il Psv e grazie al 2-2 dell'andata gli spagnoli passano al turno successivo. Gli olandesi, che sembravano favoriti grazie ai due gol realizzati in trasferta, si sono fatti battere in casa e finisce quindi la loro avventura europea. Nella gara di ieri il Psv s'è trovato subito a rincorrere gli spagnoli: il Barcellona è passato in vantaggio al 4' con Bakero, raddoppiando poi al 23' con il portoghese Figo; alla fine del primo tempo (44') il Psv ha accorciato le distanze con Zenden, agguantando il pareggio nella ripresa (al 85') con Eykelkamp, risultato che avrebbe reso necessari i supplementari. Ma a dieci minuti dalla fine Sergi ha siglato la terza rete del Barcellona. Qualificato anche il Bayern Monaco: la squadra tedesca ieri ha vinto a Nottingham 5-3 contro il N. Forest, all'andata i tedeschi erano già imposti per 2-1.

CALCIO. Accordo raggiunto tra i ministri degli interni dei paesi dell'Ue. L'Europa dichiara guerra al tifo violento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

BRUXELLES. La caccia agli «hooligans» è aperta in tutta l'Europa dopo che ieri i ministri dell'Interno dell'Ue hanno approvato un piano concreto contro le violenze dentro e fuori gli stadi e in modo particolare con l'attenzione rivolta al campionato europeo di prossimo svolgimento in Gran Bretagna. I quartier generali delle polizie dei 15 Stati dell'Unione saranno in perenne emergenza pronti a coordinare nella maniera più efficace le azioni contro i teppisti. I ministri, riuniti ieri a Bruxelles (per il nostro Paese era presente il titolare del Viminale, Rinaldo Ossola) hanno previsto, tra le tante misure, lo scambio di schede con le informazioni più dettagliate sui rispettivi gruppi di «hooligans» pronti ad entrare in azione. Queste schede, che saranno identiche per tutte le polizie in modo da facilitare lo scambio di notizie, conterranno il numero di possibili autori di violenze in occasione di una partita di cal-

cool. Nulla dovrebbe sfuggire alle forze dell'ordine per poter affrontarle, ma innanzitutto prevenire, le ondate di violenze che si abbattano sugli stadi in occasione di grandi eventi sportivi, in primo luogo calcistici.

È stata la Gran Bretagna ad insistere, nel mese di giugno del 1995, per un maggior coordinamento ed il Consiglio europeo di Cannes aveva espresso il suo sostegno ad un'iniziativa comune dell'Europa. Che, con la decisione adottata ieri, farà di tutto perché la lotta contro il teppismo che si nasconde dietro il tifo sportivo possa essere «coerente, coordinata ed efficace». Nel testo viene sottolineato anche un certo «lassismo» che si verifica il giorno degli incontri nella vendita dei biglietti di accesso agli stadi.

La cooperazione giudiziaria e tra le polizie, oltre che frutto di appositi corsi di addestramento suggeriti nella risoluzione, si manifesterà anche con lo scambio di agenti che, su richiesta di uno Stato

membro dell'Ue in occasione di un incontro di particolare rilevanza, dovrà essere fatta quattro settimane prima. Le rispettive autorità si metteranno d'accordo sul numero e la formazione dei poliziotti richiesti. L'accordo di ieri affronta anche il problema della collaborazione tra la polizia e gli addetti alla sorveglianza che dipendono dalle associazioni e dai club. I ministri riconoscono l'«importanza del ruolo» svolto dalla sorveglianza nell'assicurare la sicurezza dei «supporter» in modo da poter consentire agli agenti di polizia presenti nei pressi del terreno di gioco «di concentrarsi» sul loro obiettivo principale che è quello del mantenimento dell'ordine. Ieri il sottosegretario britannico, Michael Howard, ha annunciato alla riunione dell'Ue che le autorità di polizia, nel quadro della preparazione degli europei, hanno già provveduto a censire più di seimila «hooligans». Saranno i primi a far parte dei formulari diffusi a livello europeo.



Vela, è De Angellis il migliore del '95

Francesco De Angellis si è aggiudicato il premio «Il Velista dell'anno» Rothmans per l'anno 1995. Il premio, istituito in collaborazione con «Il Giornale della Vela», offre un riconoscimento a quel personaggio che, nel corso dell'anno precedente, si sono maggiormente distinti nei diversi campi della vela. Il palmarès del '95 di Francesco De Angellis - 35 anni, napoletano - è stato veramente impressionante: vittoria nella Kieler Woche (al timone dell'ILC 40 di Pasquale Landolfi) e del primo campionato del mondo ILC 40. De Angellis ha poi contribuito, vincendo 6 regate su 9 (tra cui il Fastnet), alla vittoria italiana nell'Admiral Cup. Sul finire della stagione ancora un successo nel campionato assoluto di altura IMS di Cala Galera al timone della nuova imbarcazione di Federico Oliani, l'ILC 30 Kicker. Questo l'elenco dei riconoscimenti: Timone d'Oro Rothmans a Francesco De Angellis («Velisti dell'anno»); Claudio Maletto, autore del progetto ILC 30 Kicker («Progettista dell'anno»); ILC 40 Brava QB («Barca dell'anno»).